

al Casellario centrale grava sopra quest'ufficio, al fine di sostituirlo con altro funzionario che vi presti effettivamente servizio.

« Ed assicuro l'onorevole interrogante che provvederò a tale sostituzione con la maggiore sollecitudine.

« *Il sottosegretario di Stato*

« GALLINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Dentice, « per conoscere quando sarà provveduto all'impianto dell'illuminazione elettrica nella stazione di Ancri, mentre tutte le stazioni vicine, anche meno importanti, ne sono fornite; e se finalmente sieno appianate le difficoltà di minima importanza circa il prezzo da corrispondere alla società fornitrice dell'illuminazione locale per eseguire il detto impianto, riconosciuto necessario da tempo e non attuato finora, non ostante le giuste premure delle autorità amministrative e politiche ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Per l'illuminazione elettrica della stazione di Ancri furono avviate trattative con la Società Salernitana fornitrice dell'energia; però ancora non si è potuto raggiungere l'accordo essendo le pretese della Ditta troppo elevate.

« *Il sottosegretario di Stato*

« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Cartia, « per sapere le ragioni che ritardano l'inizio dei lavori della linea ferrata Siracusa-Ragusa-Vizzini; confidando che si impartiscano le opportune e necessarie disposizioni perchè l'annosa aspirazione di quelle popolazioni venga esaudita ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La ferrovia Siracusa-Ragusa con diramazione Bivio Giarratana-Vizzini è stata concessa alla Società anonima per le ferrovie secondarie della Sicilia, mediante convenzione stipulata il 4 gennaio 1912 e approvata con decreto Reale 15 febbraio successivo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'8 luglio 1912.

« La linea è stata divisa in sei tronchi, e giusta i patti contrattuali la concessionaria deve presentare all'approvazione i

progetti esecutivi dei vari tronchi entro le seguenti epoche:

« 1° e 2° tronco: Siracusa-Solarino e Solarino-Sortino entro mesi sei dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del decreto Reale di approvazione della convenzione, e cioè entro l'8 gennaio 1913;

« 3° e 4° tronco: Solarino-Palazzolo Acreide e Bivio Giarratana, entro nove mesi dalla data anzidetta, e cioè entro l'8 aprile 1913;

« 5° e 6° tronco: Bivio Giarratana-Ragusa e Bivio Giarratana-Vizzini entro dodici mesi dalla data suddetta, e cioè entro l'8 luglio 1913.

« In ottemperanza alle disposizioni del contratto e con anticipo sulle date anzidette, la Società ha presentato in data 28 settembre 1912 il progetto esecutivo del 1° tronco e il 23 novembre 1912 ha presentato i progetti dei tronchi secondo, terzo, quarto e quinto.

« I progetti vennero subito trasmessi al competente circolo di ispezione per il preliminare suo esame, e non appena sarà pervenuto il rapporto di quell'ufficio si provocherà il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dopo di che, se nulla vi sarà in contrario, si provvederà all'approvazione dei progetti stessi e potranno iniziarsi i lavori.

« Per quanto riguarda il primo tronco il Ministero dell'istruzione pubblica ha sollevato alcune osservazioni in merito al tracciato perchè, a suo giudizio, la linea verrebbe ad investire alcuni monumenti. In conseguenza si sono dovute effettuare delle visite per esaminare sopra luogo la questione e trovare modo di eliminare gli inconvenienti lamentati.

« Da informazioni pervenute risulterebbe che a giorni il Circolo di Palermo trasmetterà la sua relazione.

« *Il sottosegretario di Stato*

« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Colonna di Cesarò, « per sapere se non creda necessario rendere definitive, o quanto meno prorogare le espropriazioni temporanee, prossime a scadere, delle aree ricoperte da baracche, in quei comuni danneggiati dal terremoto del 1908, come Roccalumera, Fiumedinisi e altri, nei quali non sono